

STEFANO ACCORSI MATILDA DE ANGELIS

VELOCE COME IL VENTO

**SUPER
ANTEPRIMA
PANORAMA**



PANORAMA + DVD € 15,90

FANDANGO Rai Cinema 

Una giovane pilota, con un fratellino a carico e i debiti lasciati del padre, è un astro nascente il cui sogno è vincere il campionato GT, per necessità e voglia di rivalsa.

A prepararla sarà una vecchia gloria delle corse, l'irresponsabile e rovinato fratello Loris, interpretato da uno Stefano Accorsi mai così ispirato.

Una storia potente firmata da Matteo Rovere.

PANORAMA

LA PROSSIMA SETTIMANA IN EDICOLA IN DVD - IN STREAMING E DOWNLOAD SU [STREAMING.PANORAMA.IT](https://streaming.panorama.it)** Powered by 

GRUPPO  MONDADORI

COLLEZIONE IN PROGRESS DO

RAINERI DESIGN

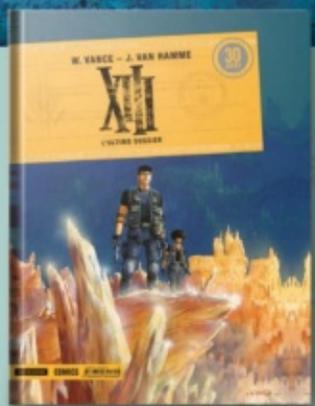
XIII - LA COLLEZIONE PIÙ RICERCATA

ULTIMA USCITA

Chi è l'uomo con il numero XIII tatuato sulla pelle? Perché ha ucciso il presidente degli Stati Uniti d'America? Un'intrigante serie a fumetti di spionaggio ed efferata fantapolitica che dal 1984 coinvolge i lettori di tutto il mondo. Ideata e sceneggiata da Jean Van Hamme e disegnata dall'abile mano di William Vance, viene finalmente riproposta in occasione dei suoi 30 anni in una edizione integrale tutta a colori e finemente rilegata. La tua passione per l'intrigo trova finalmente soddisfazione.



QUESTO MESE IL VOLUME 17 "L'ULTIMO DOSSIER"
VOLUME FINALE DEDICATO A CONTENUTI EXTRA SUL MONDO DI XIII
A SOLI **8,00€**
ANCORA DISPONIBILI I VOLUMI 15 E 16



MONDADORI COMICS
www.mondadoricomics.it

PREZZO RIVISTA ESCLUSO. OPERA COMPOSTA DA 17 USCITE. PRIMA USCITA: € 4,99. PREZZO SUCCESSIVO € 5,00. PREZZO BIVISTA ESCLUSO. L'EDITORE SI RISERVA LA FACOLTÀ DI VARIARE IL NUMERO DELLE USCITE PER MOTIVI COMPLESSIVI, NONCHÉ DI MODIFICARE L'ORDINE, LA SEQUENZA E/O I PRODOTTI ALLEGATI ALLE SVUOLTE USCITE. COMINCIANDO CON ADEGUATO AVVERTIMENTO I CAMBIAMENTI CHE SARANNO APPORTATI AL PIANO DELL'OPERA.

© DARGAUD BENELUX (DARGAUD - LOMBARD S.A.) BY VAN HAMME, VANCE

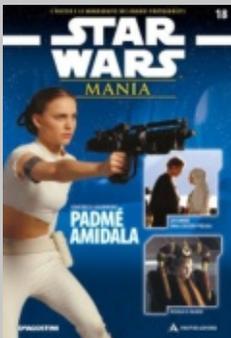
STAR WARS MANIA

UNA COLLEZIONE PER VERI INTENDITORI!



Continua la collezione di oggetti curati nei minimi dettagli a prezzi imbattibili. La prossima settimana in edicola **PORTA PASSAPORTO + TAG VALIGIA** e in più il fascicolo monografico di **PADMÉ AMIDALA!**

DAL 2 AGOSTO



- Porta passaporto compatto e multiscoperto
- Tag valigia con paper card e laccio regolabile



PORTA PASSAPORTO + TAG VALIGIA
+ FASCICOLO POSTER N.18
A SOLI **9,99€***

© & TM 2016 Lucasfilm LTD

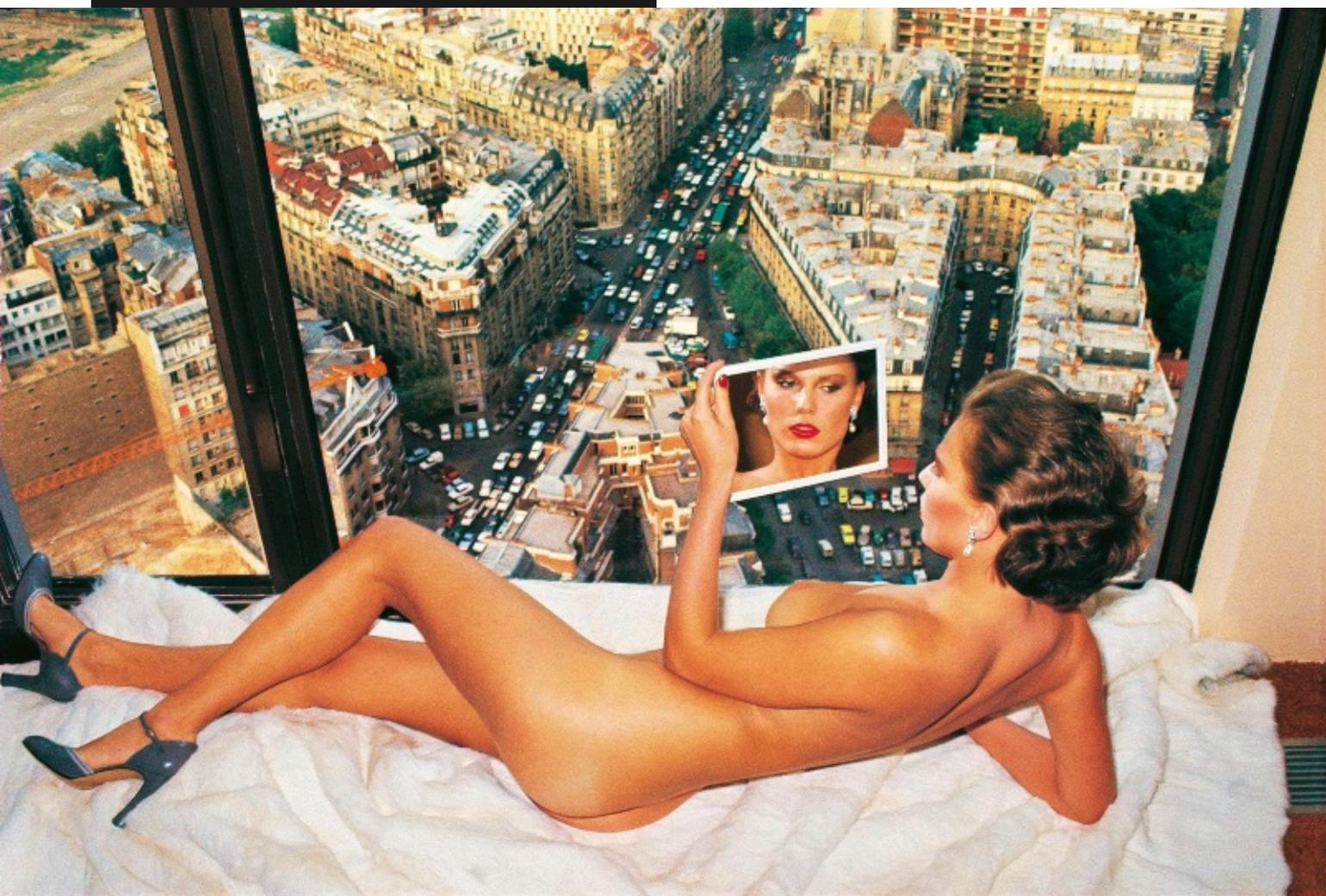
Per informazioni sulla collezione visita starwarsmania.mondadoriperte.it e per ordinare on line vai su www.deagostini.com/starwarsmania

* Prezzo rivista escluso. Da vendersi esclusivamente in abbinamento al numero in edicola di Tv Sorrisi e Canzoni, Paloroma e Focus. Opera composta da 25 uscite. Prezzo prima uscita: € 4,99. Uscite 2, 5, 9, 14, 18, 19, 21, 22 e 25: € 9,99. Uscite 3, 11, 13, 20 e 24: € 12,99. Uscite 4, 6 e 15: € 14,99; Uscite 8, 17 e 23: € 16,99. Uscite 7 e 10: € 19,99; Uscita 12: € 7,99. Uscita 16: € 18,99. Salvo variazioni dell'aliquota fiscale. L'Editore si riserva il diritto di variare la sequenza delle uscite dell'opera e/o i prodotti allegati. L'Editore si riserva anche il diritto di proporre alcune uscite aggiuntive rispetto al piano iniziale dell'opera, al solo scopo di arricchirne la qualità e il pregio. Qualsiasi variazione sarà comunicata nel rispetto del D.Lgs.146/2007.

In edicola con **Focus** **PANORAMA** In collaborazione con **DEAGOSTINI**

GRUPPO **MONDADORI**

Link



LA BELLEZZA SOPRA PARIGI

Vertiginosamente Helmut Newton

È uno storico nudo ambientato nella capitale francese, del maestro dell'immagine erotica alla fine degli anni 70. Fa parte dei 200 scatti esposti in ***White Women / Sleepless Nights / Big Nudes***, la mostra dedicata al fotografo che si aprirà il 14 settembre e proseguirà fino al 15 gennaio 2017 a Palazzo Ducale di Genova.

Bergstrom over Paris (1976),
from the series «Sleepless Nights»,
© Helmut Newton Estate

CAESAR SALAD

modernamente ripensata.



KING CRAB

il re dell'estate e della catalana.

QUINOA

amica dei celiaci.



IN

ALGHE

nell'insalata sono il primo dei must.



ESTATE 2016: COSA ENTRA

CEVICHE

non si può non conoscerlo.



PANE, BURRO E ACCIUGHE

sublimi quelle cantabriche.





PROSCIUTTO E MELONE
ha fatto il suo tempo: basta così.



INSALATA DI RISO
quasi sempre piena di calorie e porcherie.



CARPACCIO
arretra anche per questioni igieniche.



BOTTARGA
se non eccelsa, rischia di essere solo un blocco di sale.

OUT

E COSA ESCE DAL PIATTO



CAPRESE
demodé, ok solo se fatta con pomodori di casa.



SPREMUTA D'ARANCIA
finita: l'estrattore ha dato vita alla moda degli smoothie.



BLOODY MARY
semplicemente vecchio.



INSALATA MISTA

banale: è rimasta solo nelle pensioncine.

CATALANA

buona e sana, non è più un piatto solo di nicchia.



di Fiammetta Fadda

Ondate salutiste (quinoa), vegane (rata-touille), esotiche (le alghe): la cucina è come la moda, ha le sue tendenze.

Ecco **la nuova collezione** per non sfigurare in vacanza.

Non è vero che la cucina estiva, complice la splendida importanza della stagione, si accontenti di replicare i suoi consolidati bestseller. Lo «spago», il carpaccio, l'insalata di pesce, sono sempre onorevoli se sono buoni, ma poi, what else? Benvenuti nel gioco di chi sale e chi scende sulla tavola dell'estate 2016.

A che punto sono, per esempio, le insalate, il più collaudato salvagente agostano della sindrome da bikini? La **caprese**, dopo trent'anni di volenteroso servizio, non ce la fa più, complici mozzarelle di plastica e pomodori con il Dna modificato. Ammessa solo nei rari casi in cui i pomodori provengano dall'orto di proprietà e le mozzarelle da pusher confidenziali, ha ceduto il passo alla versione «alta sartoria», della Caesar salad, **con il pollo**, le acciughe, le foglie di lattuga croccanti, il formaggio a scaglie, la salsa, ripensati e decorativamente disposti a specchio sul piatto. Così l'ha messa in menu (da provare/copiare), Andrea Berton nel suo ristorante a Milano, con altre sei insalate, tra cui la verde con guacamole e spezie rosse, e quella di zucchine con cozze, salsa zafferano e foglie d'ostrica. Uffa anche **l'insalata di riso**,

contrabbandata per «piatto equilibrato leggero» ma infarcita di piselli surgelati e olio (un cucchiaino uguale 90 calorie). Entra l'insalata di **quinoa**, i semini sudamericani senza glutine, amici dei celiaci e degli intolleranti, ma anche dei nuovi fan della cucina del benessere, dagli sportivi alle molto belle, che giurano di sentirsi più leggeri e dinamici completandola con le proteine vegetali di una manciata di legumi.

Il balzo più clamoroso lo fa **l'insalata mista**, dizione ormai riservata alle pensioncine e ai contorni anglosassoni, che oggi trova un audace contraltare nell'insalata di **alghe**, mix di lattuga di mare mediterranea, wakame, nori, kombu, kelp, miniera di iodio accelera-metabolismo e di sapori intensi che anticipano l'alimentazione del futuro.

Prosciutto e melone? Un binomio defunto. Secondo i palati blasé, da sempre un orrore, accomunabile al prosciutto e fichi e al formaggio con le pere, abbinamenti indigesti e volgari malgrado l'onorato proverbio («al contadino non far sapere...») voglia far credere il contrario. Il melone si mangia scavato, con **il Porto, o gelato**, come frutta. Il prosciutto si mangia prima, per conto suo. Punto.

Ma a volte ritornano. Ed ecco, reduce dagli Anni Sessanta, la clamorosa rentrée di **pane burro e acciughe**. Un inno alla qualità degli ingredienti, senza creatività di cuochi a disturbare. Rettangolini di pane casareccio appena tiepidi, burro di prima qualità (nell'ordine: Bordier, Echiré, Occelli), su-

MELONE CON PORTO

non si accoppia più con il prosciutto: è un dessert.



**SMOOTHIE**

il più trendy tra i rimedi anti-sbornia.

blimi acciughe del Mar Cantabrico. Insieme a un bicchiere di Sherry gelato.

Arretra invece, anche per sagge ragioni di cautela igienica, il **carpaccio**. Nessun problema se è quello di Cipriani, il suo creatore, all'Harry's bar di Venezia. Altrove, al suo posto, clamorosamente buono e chic, trionfa il ceviche, il classico piatto peruviano di **pesce crudo** (ma anche di carne) reso più saporito e più digeribile dalla marinatura nel leche de tigre, ovvero succo di limone, lime, aglio, cipolla, peperoncino, coriandolo. Benedetto da un paio di pisco sour.

Proseguendo nel déjà vu, tocca registrare, anche se dovuto alle temperature stagionali, il passo indietro delle **zuppe di pesce** in favore dell'eleganza e della freschezza della **catalana**: crostacei tiepidi appena sbollentati (al vertice del gradimento, pezzettoni di granchio, reale) pomodori, sedano, peperoni conditi da un'abbondante vinaigrette, meglio se con aceto di mele o di champagne.

Tuttavia è la **ratatouille** il più pittorico e sensuale dei piatti estivi, benché veg: stufato di melanzane, zucchine, peperoni, pomodori, aglio, cipolle. Poi sale, pepe nero, buon olio di oliva. E a tavola, liberi tutti: la ratatuglia (dizione italiana) è buona calda, tiepida, o fredda; con l'aggiunta di capperi o olive; o come condimento per un piatto di pasta.

Alla banalità dello **spaghetto alla bottarga**, spesso solo un blocco di sale, succe-

RATATOUILLE

veg, sana e buona: per forza è di moda.



de la genialità partenopea della **colatura di alici**, l'ambrato liquido dell'acciuga, erede del garum romano, di casa a Cetara, a due passi da Salerno. Per imparare il tocco perfetto (gocce) che conferisce alla pasta (ma non solo) un aroma pulito e profondo, conviene programmare una puntata al ristorante San Pietro da Francesco Tammaro, a Cetara «O' professore della colatura». E poi perché sempre spaghetti? Le nuove beniamine delle tavole chic sono le **tagliatelle senza uova** (e quindi senza colesterolo), lavorate con i mix di antichi grani riscoperti, rugose e graziolate da crudi di mare croccanti: sepioline, telline, veli di ombrine, sogliole, cefali.

Neppure le varianti creative ce l'hanno fatta a sostenere il **bloody mary**. Il drink ufficiale dell'estate chic è **lo Champagne «piscine»**: un ballon pieno di cubetti di ghiaccio ad allungare le versioni estive del prezioso nettare create dalle grandi maison: molto dosé, alias zuccherate, decorate con fragole, lamponi, frutta esotica. Dopo cena, l'ovvietà del **gelato** è sostituita dal **gelalcolico**: ovvero, alta gradazione prediletta tra rum, vodka, gin, gelato, frullatore. Da sorbire con una grossa cannuccia di cristallo. Nel caso la mattina dopo restasse un filo di mal di testa, sistema tutto uno **smoothie**, una delle vellutate combinazioni di frutta e vegetali, mirate, a ottimizzare un qualche angolo fisico o spirituale di se stessi. Espresso e **spremuta d'arancia**, out. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

COLATURA DI ALICI

prima per pochi, ora piace a tanti.

**GELATO**

da solo è banale, va mischiato con l'alcol.

**CHAMPAGNE PISCINE**

dalla Costa Azzurra è arrivato ovunque.



Vado dove mi sento *invisibile*

Ama tanto l'Abruzzo quanto il Giappone, vive tra l'Asia e l'Europa e segue una ritualità quotidiana. In viaggio con la scrittrice **Muriel Barbery**.

di Stefania Vitulli

Ama stare alla larga dagli umani, Muriel Barbery. O almeno dagli umani prosaici. Nelle persone, nei luoghi e negli oggetti cerca la luce nascosta nel silenzio, nella pace, nei dettagli, nelle poche parole abitudinarie che danno solidità a un incontro, nel lusso della lentezza. In sedici anni ha scritto tre romanzi. Il primo, *Estasi culinaria*, narra l'agonia di un raffinato ma crudele critico gastronomico. Il secondo, *L'eleganza del riccio*, che le ha dato la fama mondiale, di una portinaia divoratrice di libri, una ragazzina intellettuale e un affascinante inquieto giapponese. Il terzo, *Vita degli elfi* (tutti E/O), uscito poco tempo fa, è il primo di due volumi su Maria e Clara, giovani eroine che difendono la natura dalla violenza.

Quali sono i suoi luoghi di ispirazione?

Francia. Italia. Giappone. Per questo ultimo libro in particolare, l'Abruzzo e Kyoto, che è poi il vero mondo degli elfi.

Come mai l'Abruzzo?

Ad Amsterdam, dove ho vissuto per qualche tempo, ho conosciuto un cuoco italiano che ha scritto un libro in olandese sulla cucina abruzzese. Non sapendo la lingua, guardavo le fotografie: erano di Santo Stefano di Sessanio, un paese primitivo e innocente che ha conservato un'essenza ormai difficile da trovare in questo mondo. Ci sono andata: un villaggio appollaiato in cima alla collina, con le case che girano intorno.



LUOGHI SOSPESI NEL TEMPO

Santo Stefano di Sessanio, minuscolo paesino in Abruzzo, in provincia dell'Aquila, che ha ispirato la scrittrice.



SAPORI NIPPONICI

L'esterno di un tipico yakitori, una specie di trattoria giapponese dove si mangiano spiedini di carne.

BASSO CANNARSA/LUZ

C'è un luogo così anche in Francia?

In Borgogna. Ci ho vissuto quattro anni da giovane insegnante. Un piccolo villaggio che si chiama Semarey. Un laghetto, una collina, una bella vista. Un luogo contadino, in cui a parlare è la terra. E poi Kyoto, dove ho concepito gli elfi del mio romanzo.

In particolare dove?

A Shinnyodo. È un tempio, con dei giardini intorno. Un luogo da visitare assolutamente. Lì vivono i miei elfi. Questi tre luoghi hanno in comune il sentimento dell'invisibile. Provate e lo sentirete.



DIPINTI D'ISPIRAZIONE

Water Glass and Jug, natura morta, opera di Jean-Baptiste-Siméon Chardin.



BIOGRAFIA

MURIEL BARBERY Cinquanta ristampe, oltre due milioni di copie vendute solo in Italia, 30 settimane in classifica: quando uscì, quasi dieci anni fa, *L'eleganza del riccio*, sconvolse il mercato editoriale. L'autrice, Muriel Barbery, era un'oscura docente di filosofia. Nata a Casablanca nel 1969, divenne la scrittrice francese rivelazione del nuovo millennio. Detesta il clamore, ama il Giappone, la meditazione, la magia nascosta delle cose.

SPIRITUALITÀ

Il tempio di Koto-in, a Daitoku-ji, Kyoto, con il suo meraviglioso giardino.



COME QUELLO DI CHOPIN

Il pianoforte Pleyel troneggiava nella casa paterna della scrittrice.

Corbis, Thomas Kierok/laif, Alamy/Stone

In quali luoghi scrive?

Scrivo al mattino, prima dell'alba. Nel mio ufficio. Tenendo davanti a me dipinti e sculture che ho scelto apposta per ispirarmi: un fiore di loto astratto, a inchiostro, del pittore cinese Chen Jiang Hong; una calligrafia giapponese del maestro contemporaneo Tsujimura Shiro e una piccola Venere primitiva, dea della fecondità in miniatura. Difficile che io scriva in giro, perché ho bisogno di un rituale molto ripetitivo, con i miei gatti e il mio tè. Devo ricreare una bolla.

I viaggi però la ispirano. Che cosa consiglierebbe di vedere, ai suoi lettori?

Prima di tutto penso a un quadro: una natura morta di Jean-Baptiste-Siméon Chardin, con una caffettiera, un bicchiere d'acqua e alcuni spicchi d'aglio. Si trova al Museo d'Arte del Carnegie Institute, a Pittsburgh. L'ho messa anche in *Vita degli elfi*. Poi naturalmente penso al Giappone. Il Koto-in, a Daitoku-ji, a Kyoto: vale la pena visitare l'interno del tempio, ma soprattutto il lungo sentiero costeggiato di bambù che passa sotto il portico di legno. Quando lo attraverso ho l'impressione di staccarmi dal suolo.

Quel viale di pietra ha qualcosa di incomprensibile e meraviglioso.

La cucina giapponese è uno dei suoi amori.

Esatto. Yakitori a Kyoto significa carne grigliata. Gli yakitori sono ristoranti dove si mangia divinamente. Alcuni sono piccoli, con lo spazio appena per muoversi e non ci stanno più di dieci clienti. Magari sono in disordine, il sistema di ventilazione non funziona benissimo e appena si entra ci si impregna dell'odore della cottura. Ma tutto è delizioso: il bancone del bar in legno antico, le bottiglie, i piatti, le due parole da scambiare con lo chef. E si ha bisogno di tornarci e tornarci, perché quando si ordina una birra con edamame è straordinario.

Un oggetto magico della sua infanzia?

Un pianoforte a coda, nero, che avevamo in Touraine. Un Pleyel, come quello di Chopin e Liszt. Ascoltando mio padre ho scoperto che cos'è l'eternità: le note trasfigurano il rapporto con il tempo e creano una parentesi. La presenza di quel piano in casa era inebriante.

PITTORE ASTRATTO

Chen Jiang Hong è un artista cinese. Di lui, la scrittrice ama un'opera che raffigura un fiore di loto.



Mi sono fatta un sedere così!

Sulle spiagge e sui social network spopolano lati B (maschili e femminili) rotondi e perfetti. Ma palestra e madre natura c'entrano poco. Parola di chirurgo.

di Antonella Piperno e Annalia Venezia

Gli indizi sono tanti e disseminati ovunque, a cominciare da Instagram, intasato di lati B: da Alessia Marcuzzi alla conduttrice-neoicona di *Sky sport* Diletta Leotta, da Melissa Satta all'inevitabile Belén stesa a pancia in giù e sedere in su a Ibiza, è tutto un postare foto di spalle, con torniti lati B impreziositi da tanga tattici. Scattate da fotografi o ottenute grazie a contorsioni davanti allo specchio tese a realizzare il perfetto «belfie», così come si chiama il selfie del lato B. O la variante «sidebum», sorta di «sedere di lato», che inquadra l'anca. Sul social network è in mostra anche la saltatrice con l'asta russa Yelena Isinbayeva, la cui esclusione dai giochi olimpici di Rio (per la bufera doping) ha dato un colpo al cuore a un lettore di *Dagospia*: «Io senza le chiappe di Isinbayeva non accendo nemmeno la tv» ha scritto deluso.

Ormai è quasi una pandemia: Melania Trump, alla convention di Cleveland, ha clamorosamente copiato il discorso di Michelle Obama? Particolare di secondo piano per qualche quotidiano che preferisce dedicare articoli al «lato B spaziale della terza moglie di Donald Trump» esaltato dal vestito bianco indossato alla convention. «Fa concorrenza a quello

performante di Pippa Middleton. Il più bel regalo che papà Viktor e mamma Amalja le hanno fatto».

Nell'estate in cui il didietro sorpassa di netto seni e labbra seducenti, Google segna tre milioni e mezzo di risultati alla voce «lato b» e i siti di e-commerce smerciano pantaloncini con elettrostimolatori incorporati per glutei (174,99 euro). Mentre il fresco sondaggio di un sito per fedifraghi segnala che il traditore in vacanza si fa tentare soprattutto (nell'85 per cento dei casi) da un fondoschiena sodo.

Il didietro è diventato insomma una mania collettiva, e non più un feticcio da selezionati cultori come il regista Tinto Brass, autore dieci anni fa di una pietra miliare letteraria, *Elogio del culo* (Tullio Pironti editore): «A differenza della faccia, il culo non mente e non inganna. È molto più etico» ha appena ribadito in un'intervista. Sbagliando, perché molte natiche mentono eccome. Dietro tante rotondità impeccabili (i ricercatori turchi della Bilkent university hanno stabilito che la curvatura perfetta è quella di 45,5 gradi) c'è il chirurgo o il medico estetico.

Solo per la gluteoplastica additiva, cioè l'impianto di protesi, l'Associazione italiana chirurgia plastica estetica segnala che nel 2015 sono stati eseguiti 1.700 interventi, il 7 per cento in più dell'anno precedente. Ma tra liposculture, infiltrazioni di acido ialuronico e fili tiranti la cifra si impenna. Protagonisti: donne alla ricerca del lato B perfetto, ma anche parecchi uomini, aumentati nel suo studio del 30 per cento, informa Ricardo Augusto Moro, chirurgo estetico brasiliano trapiantato a Roma. Un neodivorziato in cerca di ricollocazione sentimentale, grato, gli ha appena mandato un messaggio Whatsapp: «Non puoi immaginare che complimenti e soddisfazioni per il lato B» seguito da emoticon con mani plaudenti. Il chirurgo è un esperto di gluteoplastica, di lipofilling (il rimodellamento con grasso prele-

Quanto costa?

RIMODELLAMENTO CON ACIDO IALURONICO 3.000 euro (all'anno)
Non c'è chirurgia e si fa in anestesia locale. Serve per **rimodellare i volumi** dei glutei. Grazie all'utilizzo di filler di acido ialuronico i risultati sono immediati.

I FILI PER GLUTEO 3.000 euro (all'anno)
I fili vengono introdotti con particolari minicannule, e spesso anche senza anestesia locale. **Alzano e modellano.**

DIAMANTE 5.000 euro
Consiste nello svuotare una zona triangolare sotto l'osso sacro, che ha la forma del diamante. Serve a definire e arrotondare i glutei **facendoli salire.**



vato da altre parti del corpo) e anche di «liquid bottom lifting» con acido ialuronico. Racconta di aver messo alla porta clienti che pretendevano sederi da ballerine da carnevale di Rio («la globalizzazione ci ha rovinato. Il sedere brasiliano è bello nelle native, non per le italiane») e non crede troppo neanche al filo alza-natiche, adatto, sostiene, «solo alle giovani con cedimenti moderati».

Eppure è proprio la tecnica con cui il collega Giacomo Urtis è diventato famoso nello star system. Alcune celebrities di casa nostra hanno dato una svolta alle loro carriere proprio grazie al suo intervento. Alcune invece si accontentano di mostrarsi su Instagram e accaparrarsi più follower. «Per chi cerca un risultato immediato, io li consiglio» chiarisce. «L'operazione è rapida e indolore, i fili vengono introdotti grazie a mini-cannule, e spesso anche senza anestesia locale. Per l'intervento occorre mezz'ora e l'effetto dura un anno, il tempo che il filo si riassorba» aggiunge. Il gioco costa 3 mila euro. «Vedo circa 40 donne al giorno, spesso sono i mariti che regalano l'intervento alle mogli». Nell'estate dove nell'estetica domina evidentemente il Sud America, sono brasiliani anche gli aghi che agiscono sugli odiati buchi di cellulite, parecchio richiesti nello studio milanese del medico estetico Dvora Ancona, dove bussano anche quel-

le che cercano rimedi dell'ultim'ora: come la Dma, un'elettrostimolazione che promette di migliorare anche il tono della pelle delle natiche.

Perché tanta fissazione posteriore? L'antropologo francese Jean-Claude Kaufmann ha tentato di alzare il livello:

Naturale o rifatto?

La modella Gracia de Torres, dimagrita troppo all'*Isola dei famosi*, sembrava avere delle protesi sporgenti.

Si è aperto quindi un dibattito sull'autenticità del suo lato B.

«In un periodo di incertezza come questo, si cerca sicurezza. Gli uomini sono attratti dalle natiche e dalle anche perché rassicurano». E intanto però ci si conforta col diamante, la nuova tecnica che Urtis applica alle sue pazienti sotto l'osso sacro: «Svuotando una piccola zona triangolare a forma di diamante si arrotondano e si fanno salire i glutei, rendendoli sexy» spiega. I costi? Intorno ai 5 mila euro. Più caro di un brillante vero. ■

An aerial photograph of a river canyon. The river is a vibrant turquoise color, flowing through a narrow, rocky gorge. The surrounding cliffs are rugged and covered in sparse green vegetation. In the distance, the river widens and turns, with a small boat visible on the water. The overall scene is dramatic and scenic.

**SCARICA
ADRENALINICA**
Le Horizontal
Waterfalls si possono
attraversare a bordo
di un gommone.

CON GLI ABORIGENI A CACCIA DEGLI SPIRITI



testo e foto di Dario Leone - da Broome

L'Australia che non ti aspetti, lontana dai soliti tour delle grandi città, si presenta agli occhi dei visitatori selvaggia, sacra e rispettosa di quella cultura aborigena con cui ha convissuto fin dai primordi del mondo. Dopo quasi 22 ore di volo, la voglia di scoprire questo continente così lontano aumenta sempre di più. In aereo con Etihad Airways da Milano fino a Perth con scalo ad Abu Dhabi, poi un altro volo interno destinazione Broome e da qui con

un piccolo Cessna della Kimberley aviation si raggiunge, finalmente, dopo 45 minuti di volo Cape Leveque (<http://kimberleyaviation.com.au/>).

Avamposto della regione del Kimberley, è uno dei luoghi più lontani e spettacolari che questa parte di Australia possa mostrare. L'atterraggio sulla pista in terra battuta rossa, tra il mare e gli eucalipti, è il primo di una serie di esperienze che renderanno questo viaggio unico. Proprio da

Luoghi deserti, solitudine, squali e magia. Viaggio negli angoli più remoti del **Kimberley**. Dove i riti servono ancora a scongiurare cataclismi e uragani. E dove i turisti possono servire alla causa: quella della natura.



MERLETTI ROSSI
Le rocce che orlano
la spiaggia ovest
di Cape Leveque.

TRA LE PITTURE RUPESTRI

Wayne Rastus, guida e pescatore del clan dei Larrinyuwai, circondato dalle pitture rupestri di Freshwater Cove. Sotto, Bundy, aborigeno del popolo dei Bardi, mostra il bushonion, un seme importante per l'alimentazione, appena trovato scavando nella sabbia.



qui inizia la scoperta di quell'Australia che l'associazione **Waitoc** (Western Australian Aboriginal Tourism Operators Council) sta cercando di far conoscere al mondo intero con la collaborazione di volontari e del lavoro dei tour operator aborigeni. Un turismo culturale in cui non si è solo osservatori, ma anche protagonisti.

L'incontro con Bundy, il suo vero nome è Brendan Chaquebor, aborigeno del popolo dei Bardi, è un susseguirsi di emozioni: cresciuto tra le dune della penisola del **Dampier**, insegna ai turisti come costruire una lancia per pescare, raddrizzando il più possibile un lungo ramo con il fuoco e con i piedi. Oppure come trovare, scavando nella sabbia, i bushonion, i semi indispensabili per la sussistenza (www.bundysculturaltours.com.au).

Tra detriti di conchiglie rosate, spiagge bianche e mangrovie, Bundy racconta le origini del suo territorio: «Se capisci la terra, capisci le persone» sottolinea più volte. Rispettare e conoscere la cultura di cui si è parte è indispensabile. Le sue storie ricche di aneddoti, il suo totem e i canti sono una

grande eredità che lascia al turista.

Ritornando verso il campo tendato di **Kooljaman**, il rosso del tramonto sul mare e quello della terra diventano una cosa sola. Tutto si colora, comprese le tende che ospitano gli appassionati di pesca e gli amanti della natura. Diverse soluzioni soddisfano anche i più esigenti con tende extra lusso con vista sulla baia, bagno privato e letto matrimoniale. Non manca il ristorante, il **Raugi's**, dove vengono serviti piatti ricercati e raffinati preparati con le materie prime del luogo da una brigata di giovanissimi chef (tour di 3 giorni compreso il corso di Bundy



1.250 euro, www.kooljaman.com.au/).

La scoperta del Kimberley è solo all'inizio. Si riparte alla volta di Derby, da dove, in elicottero, si raggiungerà la tappa successiva. È straordinario come il paesaggio cambia sotto i nostri occhi. Si passa, infatti, dalla sabbiosa costa di Broome alle miriadi di isole dell'arcipelago Buccaneer, a nord di Derby, fino ad arrivare alle meravigliose Horizontal Waterfalls che con i loro possenti mulinelli d'acqua creano rapide tra le più forti al mondo. Durante la stagione asciutta, la terra si trasforma e la scarsa acqua presente si scava vie alternative e disegna nella sabbia arzigogolati passaggi verdi: sembra il sistema venoso umano o, più romanticamente, un albero in autunno con i suoi rami.

Il rispetto della natura e delle culture aborigene che hanno custodito per millenni l'unicità di queste aree sono alla base del pensiero di Donny Woolagoodja e Peter Tucker che nel 2009 hanno fondato **Wandjina tour** (<http://www.wandjinatours.com.au/>). Il primo è un aborigeno, il secondo un australiano di origini italiane (per l'esat-



RITO DEL FUMO

A sinistra, il billabong, pozza di acqua dolce dove è possibile fare il bagno. Sotto, il rito del fumo dopo la visita alle grotte sacre, indispensabile per tenere lontani gli spiriti Wandjina.



Ingo Hübner / anywhere I go

tezza il suo bisnonno era nato in Costiera amalfitana). La loro missione è riportare gli aborigeni, allontanati e reclusi nelle riserve negli anni 60, nelle loro terre originarie.

Sarà difficile senza le comodità e le necessità cui sono oggi abituati, ma ci proveranno, ci vuole anche il lavoro per questo i viaggiatori che arrivano da queste parti saranno indispensabili. Wandjina tour promuove, infatti, turismo culturale in una delle aree più remote e affascinanti del Kimberley: **Freshwater Cove**. Si atterra con l'elicottero lì dove fino a qualche ora prima il mare lambiva le coste, le maree si alternano regolando la vita del campeggio

costruito per accogliere turisti intossicati dalla frenesia del mondo: ci si sente un po' come naufraghi. Dimenticatevi il cellulare, non c'è campo. Freshwater Cove è l'essenza dell'isolamento, è il contatto ancora forte tra passato e futuro degli aborigeni Worrorra che hanno vissuto lì 40 mila anni fa, è la sfida continua per tenere viva la tradizione, è la magia della terra ancora abitata dagli spiriti dei Wandjina. Gli aborigeni che collaborano con Peter nutrono un profondo rispetto per questi spiriti capaci di scatenare uragani e tremendi cataclismi qualora non venissero venerati. E sono gli stessi spiriti da cui vengono purificati, con il rito del fumo,

gli ospiti dopo la visita alle grotte dove sono ancora presenti le pitture rupestri.

Dopo una giornata tra baobab e termitai un bagno è indispensabile, ma in mare gli squali sono i padroni. Per questo Peter ci svela uno degli ultimi segreti di questa regione: il **billabong**, una grande pozza d'acqua dolce scavata nella roccia, dove è possibile nuotare e dove gli uccelli si dissetano dando origine a uno spettacolo di veloci picchiate in cui sfiorano lo specchio d'acqua. Il tour (due giorni con volo sulle cascate e visita alle grotte sacre) costa 1.760 euro

Uno spettacolo straordinario per ora poco accessibile: la maggior parte dei viaggiatori non potrà mai vedere queste bellezze naturali per le distanze che separano questi luoghi remoti dai principali centri del Paese. Per questo motivo il Kimberley è e rimarrà per parecchio tempo la parte più selvaggia e inesplorata non soltanto del continente australiano. Ed è fantastico pensare che tra 30 anni gli unici cambiamenti avvenuti in quest'area saranno quelli concessi da Madre Natura. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLARE SENZA FATIGA DALL'ALTRA PARTE DEL MONDO

Una volta fatto il check-in e superati i varchi dei controlli i fortunati che possono permettersi la business class o la first di Etihad o Alitalia possono recarsi nella nuova Casa Alitalia al terminal 1 di Malpensa. Appena entrati è facile intuire che tutto ruota intorno alle eccellenze italiane. Un buffet con le migliori prelibatezze, un barman sempre pronto a preparare cocktail all'altezza dei più

nascosti speakeasy, uno chef che dalle 11 del mattino si esibisce in show cooking e una selezionata cantina di vini. Chi non ha tempo da dedicare allo svago può utilizzare una completa postazione da lavoro. L'ingresso in aereo avviene direttamente dalla lounge. Per raggiungere il Western Australia e poter subito partire alla scoperta di questo splendido continente la destinazione migliore è Perth con

Etihad Airways (si fa scalo ad Abu Dhabi). Nella business class del nuovo Dreamliner 787, i sedili sono completamente reclinabili con rivestimenti in pelle, rigorosamente Frau. Luce soffusa, servizio impeccabile, menu raffinato accompagnato da una lista dei vini molto ricercata permettono di raggiungere la meta consapevoli di aver sfiorato il paradiso.



La mia bella ha 80 anni

Manitou, appartenuta a John Kennedy, e Moonbean IV, a Grace Kelly. E poi Eilean, su cui suonarono i Duran Duran, oggi fiore all'occhiello delle Officine Panerai. **Le signore del mare** si sfidano ancora nelle acque di mezzo mondo. Prossima tappa, Imperia.

di Raffaele Panizza

Un orologio e una barca a vela, si muovono lenti. Dentro un sistema di necessità oltretutto. Entrambi condizionati da ingranaggi: cosmici quelli dello scafo. Meccanici quelli della lancetta. Durano decenni, se ben tenuti. Ed entrambi hanno a che fare con le fasi lunari, con la subacquea, e i mutamenti della volta celeste. E chissà se è stato con certi parallelismi in mente che l'amministratore delegato di Officine Panerai, orologeria che dal 1860, a Firenze, produce meccaniche di precisione per i polsi e per le navi, ha scovato Eilean, la barca storica divenuta da qualche tempo simbolo del marchio. «Mi trovavo ad Antigua con il console italiano, che insisteva per bere un paio di piña colada all'hotel Admiral's Inn e mostrarmi i 45 acri su cui sorge la villa di Eric Clapton» racconta Angelo Bonati, bevendo vino bianco nel sole di Porto Santo Stefano, durante una delle tappe della regata per vele storiche Panerai Classich Yachts Challenge. Partito da Antigua il 13 aprile, il

trofeo farà rotta verso Imperia (7-11 settembre), dove si sfideranno imbarcazioni mitologiche come Manitou, appartenuta a John Kennedy, e Moonbean IV, la favorita di Grace Kelly e del principe Ranieri di Monaco. «A un certo punto, in mezzo alle mangrovie e nascosto dalla sagoma di un rimorchiatore, ho scorto un ketch bermudiano di 22 metri, in condizioni quasi disperate». Meraviglioso, costruito in Scozia dai cantieri Fife, sfrecciante e senza cabina perché utilizzata da due ricchi fratelli inglesi che lo utilizzavano per andarci a lavorare, nel 1936. «Mi davano tutti del pazzo, ma avevo già deciso: l'avremmo recuperato e restaurato noi».

Le ricerche per risalire al proprietario si rivelano semplici: tutti quanti ad Antigua, e non solo, conoscono Eilean, che significa piccola isola in gaelico. Anche perché nel maggio del 1982 la barca era divenuta il sogno velico di una generazione di adolescenti: è sul suo ponte in legno che i Duran Duran hanno girato il vi-

**REGATA
CON VISTA**
Barche in gara davanti al promontorio di Porto Maurizio, a Imperia. Il raduno è alla sua trentesima edizione.

APPUNTAMENTI CON L'ELEGANZA

Da giugno a settembre, sono oltre 200 le regate dedicate alle barche d'epoca. Tra i prossimi appuntamenti:

VELE D'EPOCA Imperia, 7 - 11 settembre.

Attraccati a Calata Anselmi i velieri storici più belli del mondo (veledepoca.com).

RÉGATES ROYALES

Cannes, 20 - 24 settembre
Come suggerisce il nome, è la regata preferita dalle teste coronate. Tra gli habitués, il principe Henrik di Danimarca (regatesroyales.com).

LES VOILES

Saint-Tropez, 26 sett. - 2 ottobre.
L'evento più atteso

del circuito Rolex, che chiude l'estate di Saint-Tropez (lesvoilesdesaint-tropez.fr).

BARCOLANA CLASSIC

Trieste, 8 ottobre.
Attesissima la sfilata d'apertura, alle 10.30, nel Bacino di San Giusto (barcolana.it).



deoclip di *Rio*, brano di culto in cui Simon Le Bon canta appeso alle cime vestito con un completo verde acido firmato Anthony Price, mentre lo scafo sfreccia a largo dell'English Harbour. Uno shooting durante il quale Nick Rhodes scoprì di soffrire di mal di mare, mentre Le Bon e John Taylor per poco non vennero sbranati in acqua dagli squali. «Il proprietario si chiamava John Shearer, un ex valente architetto irlandese che per cambiare vita aveva acquistato la barca a Malta nel 1974 per poi farne charter per turisti: in Sardegna durante l'estate, ad Antigua nei mesi invernali». Durante una crociera nel sud della Spagna, però, Eilean viene speronata da un traghetto marocchino nel porto di Malaga, e riportata ai Caraibi con un cargo. Contemporaneamente, gli affari di Shearer smettono di girare per il verso giusto e si vede costretto a tenere il suo gioiello in secca, privo dei fondi necessari a ristrutturarlo, scoraggiato anche da un attacco di termiti che peggiora ulteriormente le condizioni dello scafo. «Un dolore incredibile, per lui: mi confidò che per anni, di nascosto, era tornato a bordo per passare le notti sul ponte». Una passionaccia fatta di costi altissimi e guerra con la salsedine e l'usura, che accomuna tutti gli armatori di vele storiche. Dal patron di Prada Maurizio Bertelli, che nella tappa di Porto Santo Stefano ha comandato l'equipaggio della sua Linnet, un cutter aurico del 1905 restaurato dal Cantiere Navale dell'Argentario. Fino al trentenne Jacopo Sertoli, imprenditore in Cina che lo scorso novembre ha acqui-

stato un Sangermani (cantiere di Lavagna) del 1960: «L'ho vista a Nettuno, ferma da dieci anni, e ho pensato subito: vorrei prendermene cura. La barca è un oggetto dell'inconscio». Ma anche una sfida dei muscoli: «Sono imbarcazioni estremamente fisiche, senza winch e con tutti i carichi a mano» racconta Matteo Tacconi, skipper di Marga, esemplare meraviglioso che ha partecipato alle Olimpiadi di Stoccolma del 1912 e restaurato con fasciame di mogano dalla Tecnomar di Fiumicino «a bordo, abbiamo sempre il capocantiere per restaurarla, un lavoro continuo». Un amore neppure così proibitivo però, per chi se lo può permettere: «La mia è degli anni 40, e la possiedo dal 1979» confessa un notaio milanese che chiede l'anonimato. «Faccia conto di comprarsi una Ferrari all'anno: ecco, per la manutenzione di un gioiello d'epoca, l'assegno da staccare vale più o meno la metà».

BELLEZZE AL BAGNO
Sopra, le barche prendono il largo dal porto di Saint-Tropez, durante Les Voiles. In alto a sinistra, le vele del Moonbean IV, durante le Régates Royales a Cannes nel 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTI RIFLESSO

Occhiali da sole Oakley con lenti Prizm che migliorano le prestazioni visive sull'acqua. Prezzo di listino: **209 euro**.

ECOLOGICA

La sacca da marinaio Jack di 727 Sailbags è realizzata con vele riciclate. Ha tasche interne e tracolla in corda. Prezzo di listino: **229 euro**.



TECNICI

Bermuda Slam in nylon con rinforzo in canvas e tasche con zip. Prezzo di listino: **86 euro**.



WATERPROOF

Lo zaino Dry 40L di Musto ha cuciture termosaldate e zip nastrate. Per la massima impermeabilità. Prezzo di listino: **79 euro**.

CON IL VENTO IN POPPA

In regata o a velocità di crociera. Tra un tuffo dalla prua e un aperitivo in rada.

L'abbigliamento per la barca a vela non è mai lasciato al caso. Dalle sailing jacket multistrato alle scarpe antiacqua da infilare dentro borsoni impermeabili in stile mariniera.

Da trovare magari in saldo...

a cura di Annalisa Testa

PROFESSIONALE

Scarpa da vela Helly Hansen 5.5M con tecnologia water in-water out che mantiene il piede asciutto. Da regata. Prezzo di listino: **100 euro**.



CLASSICO RIVISITATO

Boat shoe Timberland: tomaia in suede, tessuto e lavorazione a diamante. Per scendere in banchina. Prezzo di listino: **110 euro**.



MEDITERRANEO

Spagnolo con note agrumate. Il Gin Mare si mescola ad acqua tonica, rosmarino e lo si serve on the rock al tramonto. Prezzo di listino: **39 euro**.



IN CASO DI TORMENTA

Anorak North Sails con interni termoregolanti, zip nastrate e occhiali per il passaggio degli auricolari. Prezzo di listino: **420 euro**.



Ritrovarsi tra il *mare* e gli *ulivi*

**Un resort che profuma
di fico, alle porte del Parco
nazionale del Cilento.**



**Il castelletto
Borgoriccio
a Torchiara
in provincia di Salerno
(borgoriccio.com).**

Un atto d'amore per la propria terra, una bella opportunità per i viaggiatori in cerca di piaceri di qualità e relax: Borgoriccio è a Torchiara (Salerno), a cinque minuti dalla stazione di Agropoli, nel cuore del Cilento, in Campania. Lo ha inventato, sulla base di un'antica proprietà familiare, la «castellana» Angela Riccio, già manager della comunicazione in Agusta, Fiera di Milano e Rai, desiderosa di un suo «buen retiro». Italo, il treno privato superelevato, ha incluso il borgo nel «club» delle location convenzionate e di mese in mese il resort prende quota, grazie ad avventori in cerca di un'oasi di pace.

Tre ettari di giardino, 400 piante d'ulivo frammiste ad alberi di fico bianco, una piscina, un'area benessere, una sala convegni, otto camere super confortevoli, stile e ricercatezza, ma anche una semplicità di fondo che concilia con se stessi e con la natura.

Un bello stare. A sette prudenti chilometri di distanza dal mare. «E anch'io qui ho ritrovato me stessa e le mie radici» sorride Angela «con la nostra antica cultura e il piacere di gusti e sapori di una volta, garanzia di longevità».

Il tutto, va sottolineato, alle porte del Parco nazionale del Cilento, patrimonio dell'Unesco. *(Sergio Luciano)*

IL SAPORE DEL FRIULI

Meglio un lavoro più o meno sicuro in banca, con orario e stipendio fissi, o l'avventura della campagna e della vigna che non ti assicurano niente, ma promettono molto? Roberto Scubla ha fatto questa scelta nel '91 lasciando l'istituto in cui lavorava per riattivare vecchie vigne, piantarne di nuove e produrre sessantamila buone bottiglie con dodici ettari. La zona è Premariacco, in Friuli, e il vino migliore è il Pomédes Bianco 2013 (metà Pinot Bianco e il resto diviso tra altri tre vitigni). Pomédes è un rifugio dolomitico e ha battezzato questo vino in ricordo di quando Scubla e il suo enologo e amico Gianni Menotti rimasero prigionieri di una tormenta. Il vino ha un profumo garbato, un sapore pastoso e d'è utile anche per accompagnare carni bianche. Tra i rossi ci ha convinto il Refosco dal Peduncolo Rosso 2013. Potente (15 gradi) grazie ad un appassimento delle uve leggermente

prolungato, riesce a mantenere tuttavia una morbidezza maggiore di quanto in genere offre questo vitigno. Molto intrigante, davvero. Il Cabernet Franc 2013 è più serio ma ha un buon tono. La Malvasia Lo Speciale 2014 è

perfetta per chi vuole un vino allegro e aromatico senza eccedere. Una tacca sotto il Sauvignon dello stesso anno: assai piacevole, ma sobrio.

PREZZI INDICATIVI

| | |
|-----------------------------|------|
| Bianco «Pomédes» | € 24 |
| Refosco dal Peduncolo Rosso | € 18 |
| Sauvignon | € 15 |
| Cabernet Franc | € 14 |
| Malvasia «Lo Speciale» | € 15 |



IRON MAIDEN

TRE APPUNTAMENTI PER CELEBRARE LA BAND ATTESI

L'attesa è finita. La leggendaria band mito dell'heavy metal è pronta a mandare in delirio i fan con i tre imperdibili live italiani. Rivivi le carismatiche, adrenaliniche, suggestive atmosfere del loro universo musicale con tre uscite imperdibili che racchiudono le più intense interpretazioni del loro repertorio! TRE APPUNTAMENTI CON IL MIGLIOR METAL SOUND!

LE PROSSIME USCITE



26 luglio
DEATH ON THE ROAD
(DOPPIO CD)
€ 12,90*



2 agosto
VISIONS OF THE BEAST
(DOPPIO DVD)
€ 14,90*



IRON MAIDEN

SSIMA IN ITALIA PER IL BOOK OF SOULS WORLD TOUR



**DOPPIO
CD
€ 12,90***

THE BOOK OF SOULS

L'ultimo strepitoso album da studio della band, anticipato dal singolo "Speed of Light" e balzato in vetta alle classifiche mondiali, confermando il loro talento inarrestabile! Un fantastico design per la cover e 11 brani di assoluta grandezza!

Dal 19 luglio in edicola con

Consigliato da



PANORAMA



Scopri lo shop on line su MONDADORIPERTE.IT

* Prezzo rivista esclusa

periscopio



Taylor Swift



Vanessa Hudgens



Justin Bieber

Che estate

gonfiata



Emily Ratajkowski

Dagli Hamptons a Capalbio nelle piscine delle star (e sui loro social) dilaga la mania dei gonfiabili oversize. I classici materassini? Antiquariato estivo. Oggi dominano i fenicotteri rosa, preferiti da Stella McCartney e Barbara D'Urso, seguiti da ciambelle dolci (quelle che gli americani chiamano «donuts») e maxi tranci di pizza galleggianti. C'è chi li sfoggia nel giardino di casa, come Paris Hilton, e chi, come Taylor Swift, pretende quelli da 99 dollari griffati Funboy. Si acquistano online, ma le celeb più viziate spediscono i loro assistenti da Balloon a New York, tempio delle decorazioni e degli accessori da piscina. (F.C.)



Reese Witherspoon



Alessandra Ambrosio



Caroline Daur

Chiara Ferragni

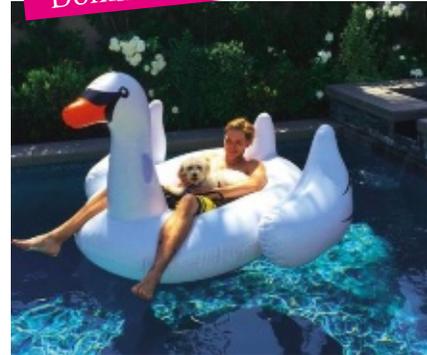


Cristel Carrisi

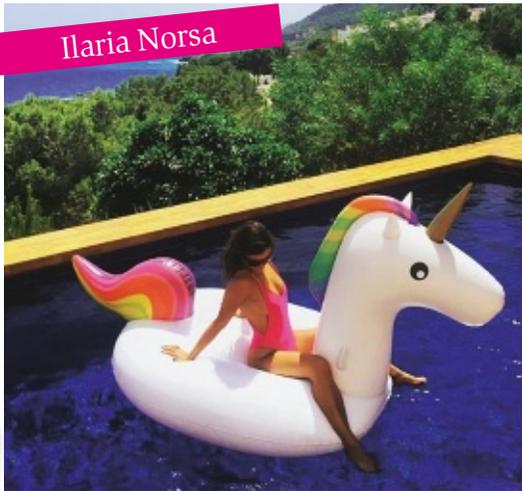


Foto social
Tutte le foto sono visibili sui profili Instagram dei personaggi.

Dominic Sherwood



Ilaria Norsa



Miley Cyrus



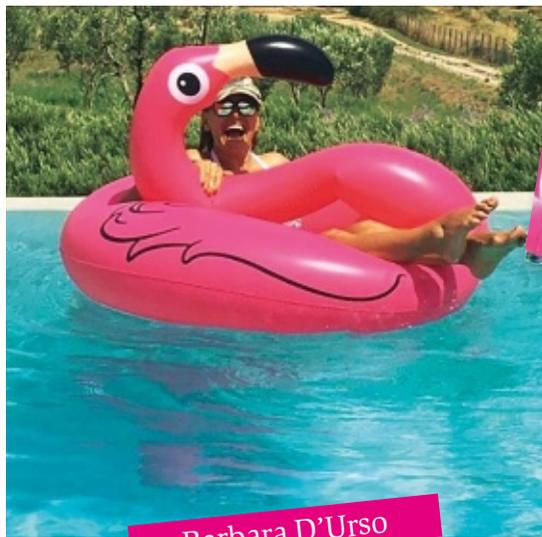
Diane Kruger



Paris Hilton



Barbara D'Urso



Kendall Jenner



A SINISTRA PASCAL VICEDOMINI CON TOM HANKS E SOTTO MADALINA GHENEA.



Dai Tom, fatti un selfie con me

Tutto si può dire tranne che le celebrities non si siano divertite. Ogni estate Pascal Vicedomini (nel selfie assieme a Tom Hanks) riesce a portare a Ischia le star di Hollywood per il Global Festival e durante quella settimana succede di tutto. E così capita che Jeremy Irons sorseggi un drink con Gerard Butler all'hotel Regina Isabella mentre Danny De Vito si scateni cantando *Gimme Some* in barca con Barbara D'Urso. (A.V.)

Eugenio Blasio

Alla corte dei Ranieri

Al party sulla terrazza di San Pancrazio, a Roma, sono arrivati tutti. Molti (ambiti) uomini, più che per incontrare le avvententi attrici erano lì sperando in un autografo di Claudio Ranieri, paladino del Leicester. Il motivo? La festa era dell'agenzia di attori Woolcan di cui la figlia, Claudia, è titolare. Anche se l'allenatore non si è fatto vivo si è ballato fino a notte fonda. (A.V.)

- 1) ALESSANDRO BORGHI
- 2) CLAUDIO SANTAMARIA
- 3) ALICE SOZZI
- 4) SIMONA TABASCO
- 5) CLAUDIO RANIERI
- 6) SABRINA IMPACCIATORE
- 7) THONI



Giulio Tanzini (5)

Start-up sull'arenile

Un parterre delle grandi occasioni all'arenile di Bagnoli per la presentazione del libro di Danilo Iervolino, *Just Press Start(up) - Dall'idea all'impresa* di Giapeto Editore. Un'opera che focalizza l'attenzione sulle piccole, ma numerose eccellenze che dal Belpaese esportano in tutto il mondo design, gadget hi-tech, video virali, persino software. E che ha dato via a un acceso dibattito. Danilo Iervolino è il più giovane presidente d'università d'Europa con l'Università Telematica Pegaso, ateneo fondato nel 2006.



SOPRA, DA SINISTRA: FRANCESCO FIMMANO, DIRETTORE SCIENTIFICO DELL'UNIVERSITÀ PEGASO, DANILO IERVOLINO, PRESIDENTE DELL'UNIVERSITÀ PEGASO, ROSARIO BIANCO, AMMINISTRATORE DELEGATO DI GIAPETO EDITORE E GIORGIO MULÈ, DIRETTORE DI PANORAMA. NELLE ALTRE FOTO, MOMENTI DELLA SERATA SULL'ARENILE DI BAGNOLI.



Alessio Jacona

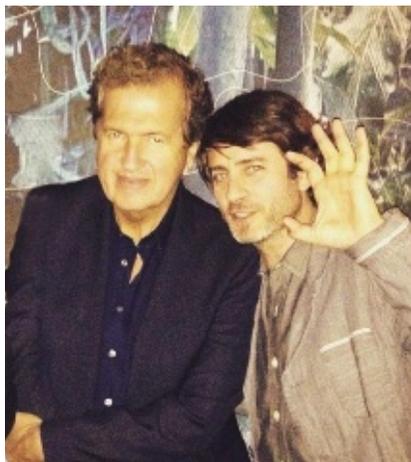
DA SINISTRA:
PIERO
VIGORELLI
(SINDACO
DI PONZA),
AFEF JNIFEN
CON UN'AMICA,
MARCO
TRONCHETTI
PROVERA
E GIANLUIGI
NUZZI.

In luglio si fa salotto a **Ponza**

Marco Trochetti Provera, sceso dal suo gomnone Pirelli con la moglie Afef, si è sbilanciato sul «Sì» al referendum: «Sì poteva fare meglio, ma almeno si dà il segnale che questo è un Paese normale» e racconta di aver chiamato Urbano Cairo per congratularsi dell'acquisizione di Rcs. Gli ex direttori Paolo Mieli ed Ezio Mauro, in una rassegna stampa congiunta durante la prima colazione, si sono trovati concordi nel sancire che destra e sinistra sono oggi

«entrambe spappolate». Nino Di Matteo, davanti a una platea gremita, ha difeso la libertà dei magistrati di entrare in politica. Tutto questo, in un clima décontracté, è accaduto a Ponza, dove è in corso fino al 31 luglio la rassegna *Ponza d'autore*, curata da Gianluigi Nuzzi e Paolo Mieli in collaborazione con Visverbi, che raccoglie intorno al Grand Hotel Santa Domitilla molti tra quelli che muovono le leve di informazione e potere del Paese. (L.S.)

ALCUNE IMMAGINI DALLA PAGINA
INSTAGRAM DI SALINI. SOTTO,
A SINISTRA, L'IMPRENDITORE
CON BIANCA BRANDOLINI D'ADDA
E, A DESTRA, CON MARIO TESTINO.



Questa **casa** è un albergo

Per accontentare gli amici che gli chiedevano di brindare con loro nel suo lussuoso «albergo-casa» di piazza Pasquino a Roma, Gabriele Salini, proprietario del G-rough e romano da otto generazioni, ha appena lanciato i «G-friends», aperitivi al G-bar con un'atmosfera particolarmente conviviale, tra divani diversi tra loro, opere d'arte e carte da parati firmate dai maggiori artisti contemporanei.

Avvistati il fotografo Mario Testino, Bianca Brandolini D'Adda, l'attore Ignazio Oliva e Virginia Cosentini Pallavicino.

«Quando qualcuno della mia combriccola internazionale arriva al G-Rough e viene a fare l'happy hour, mi dice: "Quanto mi sento a casa!". Certo, rispondo, la mia! Infatti ho abitato per una vita al quinto piano» conclude Salini. (S.F.)

Ciclone Valeria *invitati infuriati*

Si chiama Baci Stellari la nuova griffe presentata a Roma da Valeria Marini con una sfilata a bordo piscina del Grand Hotel Gianicolo. Un nome scelto prendendo spunto dal saluto con cui lei si rivolge agli amici. Ma vista la quantità di imprevisti che hanno ritardato di due ore l'inizio del défilé, gli invitati hanno commentato che l'unica cosa stellare è stato il caos: prima hanno dovuto attendere a lungo che la sicurezza li facesse entrare, poi sono stati fatti accomodare all'ingresso senza che nessuno offrisse loro un bicchiere d'acqua, infine non c'erano i posti a sedere e i più hanno dovuto assistere in piedi alla presentazione della collezione. La Marini è arrivata con un'ora e mezzo di ritardo rispetto al previsto, quando ormai sua madre, la signora Gianna, era sull'orlo di una crisi di nervi. Applausi per i «minidress» dedicati alle giovani e alle t-shirt con un dettaglio lucente. Raggiante «Valeriona», che alla fine ha salutato tutti con tanti baci stellari. (S.F.)

